

PORRI LAZZARO

(XVII sec.)

G. Roschini

Nato a Marsiglia, da famiglia italiana, prese l'abito dei Servi di Maria della Provincia della Provenza. Nel 1676 era Priore del Convento di Moustiers, e nel 1683 di quello di Lorgues. E' rimasto celebre, nella storia, per avere introdotto, per primo, in Provenza, l'arte della ceramica. L'Abate Féraud, nell'opera *Souvenirs religieux des Eglises de la Haute Provence* (Digione, 1879, p. 303) ha scritto: "Moustiers fu la prima località della Provenza nella quale fu introdotta la lavorazione della ceramica... Verso il principio del secolo XVII, un religioso Servita che veniva da Faenza [celebre per l'arte della ceramica, iniziata dopo l'anno 1299], fece



conoscere al signor Clérissy, stovigliaio, il mezzo di ottenere uno smalto bianco o di colore, atto a ricoprire i pezzi comuni ch'egli, fino allora, aveva prodotto. Clérissy, uomo ingegnoso ed intraprendente, divenne allora il Bernard Palissy della Provenza, arrivò ad avere uno smalto bianchissimo, molto lucido, e a dare alle sue stoviglie belli ornamenti in blu: cosa che gli procurò una grande reputazione ed un credito immenso". Anche il Canonico Requin, nella sua *Histoire de la Faïence artistique de Moustiers*, ha scritto: "E' tradizione costante, a Moustiers, che il segreto (della ceramica) era stato donato a Clérissy da un religioso dell'Ordine dei Serviti che era originario d'Italia e abitava nel Convento che



il suo Ordine aveva fondato a Moustiers... Ciò è stato ripetuto molte e molte volte dagli eredi di Clérissy; ciò è stato difeso da M. Boudil che era figlio e nipote di ceramici e pronipote di Clérissy... il quale, solo, ha studiato a fondo la storia dei ceramici del suo paese... I documenti ufficiali corroborano questa opinione... Il P. Porri aveva eccellenti relazioni con i Clérissy...". Il P. Porri, quindi, ha iniziato all'arte della ceramica i Clérissy di Moustier (che nei secoli XVII e XVIII fu un centro prospero dell'industria della ceramica), e perciò fu benemerito della Provenza.

BIBL.: Agostino *M. Lépicier*, *A la recherche des Cloîtres perdus*; Marseille - Montmorensy, [1931] p. 119-123.